

IL LIBRO DI EUGENIA ROCCELLA SUL CASO ENGLARO

# «Correggiamo le Dat fermeremo l'eutanasia»

EMANUELA GENOVESE

**T**re modifiche alla legge 219/2017 sul fine vita e le Dat (Disposizioni anticipate di trattamento, o "testamento biologico"). È la proposta di Eugenia Roccella presentando martedì sera il suo libro *Eluana non deve morire. La politica e il caso Englaro* insieme a Gaetano Quagliariello, presidente della Fondazione Magna Carta, e Alfredo Mantovano, vicepresidente del Centro Studi Rosario Livatino, alla presenza del senatore Maurizio Gasparri (Forza Italia). «In merito alla legge sul testamento biologico – spiega Eugenia Roccella – la Corte Costituzionale ha chiesto entro settembre di specificare la differenza rispetto all'iniezione letale della sedazione profonda e della sottrazione di alimentazione e idratazione, dichiarate legittime. L'unico modo per chiudere la porta alla legalizzazione dell'eutanasia in Italia è cambiare questi punti della legge che rischiano di diventare una via legale al suicidio assistito». Altra modifica necessaria è quella di eliminare l'automatismo del biotestamento nel rapporto tra medico e paziente o fiduciario del malato: «Occorre fornire la libertà al medico di non eseguire automaticamente le disposizioni del testamento biologico qualora non ci siano le condizioni cliniche appropriate per procedere – prosegue Roc-

cella –. A oggi la legge 219 prevede che il medico sia obbligato a dar seguito a quanto dispone il testamento biologico, mentre noi proponiamo che il medico possa non essere un mero esecutore e che le decisioni sulla terapia, in caso di diverso parere tra paziente e medico, siano sottoposte al giudice».

Lo sottolinea anche il magistrato Alfredo Mantovano: «La sentenza che autorizzò la sospensione della nutrizione assistita a Eluana Englaro definitiva in maniera specifica le condizioni fisiche della malata. Eppure quasi nessuno ha mai visto direttamente Eluana, che non era terminale ma una grave disabile giudicata dalla sentenza incapace di vivere esperienze cognitive ed emotive. Un dato che viene confutato da Eugenia Roccella attraverso episodi e testimonianze riportati nel suo volume» (edito da Rubbettino). Il senatore Gaetano Quagliariello (Forza Italia) ha evidenziato che occorre cambiare quel passaggio dove la legge definisce «idratazione e alimentazione come trattamenti sanitari. Inoltre – aggiunge – la 219 non prevede che il consenso informato sia validato da un medico, che deve informare il paziente sulle future conseguenze cliniche. È poi necessario introdurre l'obiezione di coscienza del medico, ora non prevista dalla legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

